3

LIBRI SCOLASTICI

DI

GABRIELE DE STEFANO

(Articolo estratto dalla Rivista Napoletana, Serie 3ª, Fasc. iv).



Fra le opere d'insegnamento pubblicate da Gabriele de Stefano sono di un'utilità grandissima le sue *Instituzioni Grammaticali per lo studio della lingua italiana;* perciocchè, secondo io giudico, è il solo libro di questo genere, ove s'impara compiutamente la dottrina grammaticale per principii veri, e con una ben accomodata e facile scorta di ragionamento. Egli ha distribuita tutta l'opera in sei trattati, che sono: *Ortofonia, Etimologia, Sintassi, Ortografia, Composizione e Metrologia.*

Co' due trattati distinti di *Ortofonia*, ch'è il primo, e di *Ortografia*, ch'è il quarto, si è venuto opportunamente a separare quanto appartiene al valore delle lettere e alla retta distinzione de' suoni, e quanto appartiene alle regole della scrittura.

Nella *Etimologia*, ch'è il secondo Trattato, si dà tal logica distribuzione delle Parti del Discorso, e sono con tanto accorgimento rettificate le erronee definizioni date da' Grammatici, che in quel trattato si vengono prima ad apprender teoriche generali applicabili ad ogni sorta di linguaggio, e poi tutte le teoriche particolari da far pienamente conoscere quanto in quella materia si può desiderare per rispetto allo studio particolare della lingua italiana.

Nel terzo trattato, ch'è della *Sintassi*, fa maraviglia il vedere come finora si sia trascurata questa importante parte della dottrina grammaticale italiana; perciocchè in tutte le altre Grammatiche la Sintassi occupa un luogo assai meschino, e in quella del De Stefano è il più voluminoso di tutt'i sei trattati ond'egli ha distribuito

il suo libro; sicchè con un tale studio i giovani non solo vengono a conoscere e rendersi ragione di tutti gli usi svariati che s'incontrano ne'classici scrittori, ma vengono così a farsi ricchi de' più eleganti modi o di tutte le proprietà della toscana favella: il che è uno de' mezzi di grande ajuto per gli studianti che si debbono preparare all'arte del comporre.

Il quinto Trattato, intitolato della ***Composizione***, è un lavoro tutto nuovo, e di un'importanza che di per sè si manifesta. E se ne rende maggiore l'utilità per il modo onde è condotto; perciocchè con una facilità maravigliosa si vengono a dichiarar precetti di molto sottile intendimento, quali sono quelli che debbono far ravvisare la corrispondenza che passa tra le idee e le parole, i giudizii o le proposizioni; e questa corrispondenza vi si stabilisce con tanta accortezza, che si fa nascere la necessità di ampliare i canoni logici o rettificarli, como opportunamente fa l'autore, altrimenti tornerebbe insufficiente la dottrina quando se ne volesse fare l'applicazione non già a tante proposizioni separate, ma a un formato discorso, cioè a una lunga e connessa serie di proposizioni. E nello stesso trattato si dichiarano tali teoriche intorno allo stilo, e con tant'ordine e chiarezza, che nessun libro di quelli che diconsi abusivamente di Rettorica vi può stare al paragone.

Infine si ha il trattato della ***Metrologia***, ove si trovano delle cognizioni e regole che invano si desiderano anche in quei libri che trattano particolarmente e assolutamente di Poesia: e così viene il De Stefano a dar compimento alle sue Instituzioni Grammaticali, che esauriscono la dottrina per tutto ciò che riguarda la forma del discorso; riserbandosi nelle Instituzioni di Eloquenza di trattare di tutto ciò che concerne alla inventiva in generale, e alle particolari condizioni di ciascun genere di Componimenti. Il che è certamente ben divisato.

Con lo stesso metodo ha il medesimo autore composto le ***Instituzioni Grammaticali per lo studio della lingua latina;*** nelle quali, oltre a ciò, si ha pure un continuo ragguaglio fra le proprietà della lingua italiana e quelle della lingua latina, acciocchè si ravvisi utilmente l'indole differenziata di ciascuna favella.

Di più siccome parecchi precettori, lieti del profitto che si aveva dall'insegnamento delle Instituzioni Grammaticali del De Stefa-

no, si vedevano sconfortati per la confusione che nasceva facendo insegnare alle classi minori qualche breve Grammatica di altro autore, si fecero a richiedere il De Stefano che volesse comporre una Grammatichetta per i fanciulli, la quale in una debita proporzione contenesse i medesimi principii e le medesime teoriche, acciocchè essi Precettori non fossero costretti, nel passaggio d'una in altra classe, a far disimparare a' giovanetti gran parte di quello che avevano imparato, perchè erroneamente imparato. Il De Stefano accolse la domanda, e pubblicò la sua *Grammatichetta italiana per i fanciulli del primo grado d'insegnamento.*

Oltre a' libri d'instituzione il De Stefano va pure pubblicando delle opere da servir di esempio; e a conseguire con più sicurtà questo fine mette a stampa libri classici italiani e latini, corredandoli di sue annotazioni. I quali libri sono da lui trascelti con l'intendimento di farne procedere e accompagnar la lettura secondo il diverso grado d'insegnamento teoretico ove si trovano i discenti. E perciò nelle annotazioni che egli fa a questi libri classici l'Autore non solo ne vien dichiarando tutt'i più bei modi di lingua, ma vi fa continuamente l'applicazione delle teoriche che si trovano esposte nelle Instituzioni. Per la lingua italiana ha finora dato alle stampe una *Scelta delle Novelle del Sacchetti*, ed una *Scelta delle Novelle del Boccaccio;* alle quali precede una breve prefazione pel libro e le notizie intorno alla vita di ciascun Autore. Per la lingua latina, egli ha pubblicato il *Cornelio Nepote* e una nuova *Scelta delle lettere di Cicerone.*

Le annotazioni a questi ultimi sono parimente scritte in italiano a maggiore utilità de'giovanetti, e per molte locuzioni si fa notare la corrispondenza de'modi di nostra lingua. Anche in italiano sono scritte le notizie intorno a'rispettivi Autori: ma la prefazione, che s'intende indiritta a' Precettori, è scritta in lingua latina.

Quanto all'ordine col quale ne' Licei, Collegi e Seminarii s'insegnano i libri didascalici del De Stefano, è a sapere, che per le classi inferiori si spiega la Grammatichetta, dichiarandosi ripetutamente, acciocchè restino bene impresse nelle menti de' fanciulli tutte le regole e precetti che vi si contengono: in ciascuna poi delle tre classi maggiori si spiegano progressivamente due trattati delle Instituzioni Grammaticali, ove delle regole e precetti appre-

si si viene a conoscer le ragioni, e con un modo più largo si applicano le teoriche, e se ne fanno distinguere tutte le svariate modificazioni.

Per me, che scrivo queste cose, fu certamente buona ventura l'essere stato il primo fra tutti a leggere le Instituzioni Grammaticali ed altri libri del De Stefano; perciocchè, come Regio Revisore, me ne fu commessa la revisione dall'eccellentissimo Monsignor Mazzetti, Presidente della Istruzione Pubblica: al quale principalmente è da attribuire il vantaggio che può tornare agli studii letterarii dalle opere scolastiche del De Stefano, perchè quel chiarissimo Prelato fu, che confortò l'autore ad intraprendere siffatti lavori e a pubblicarli per le stampe. Nè minor ventura fu quella, che, trovandomi Vicerettore del Seminario Diocesano di Napoli, potei sperimentare col fatto l'utilità che viene dall'insegnamento delle opere del De Stefano, avendole fatte subito adottare in tutte le classi di quel Seminario. Ora mi son determinato a far pubblico questo mio giudizio sopra le lodate opere, perchè altri che sono al governo della istruzione della gioventù mi hanno richiesto che volessi esporre in sunto l'indole e il metodo di questi libri d'instituzione, de' quali io andava lieto d'essere stato tra i primi a promuovere l'insegnamento. E per me sta che non andrà guari, e le opere del De Stefano si renderanno di un uso quasichè universale; perciocchè già in breve tempo se ne sono fatte ripetute e copiose edizioni. Nè mancherà certamente l'egregio giovane autore dal proseguire i suoi lavori e render compiuta una scolastica Biblioteca, incoraggiato come viene dalle cooperazioni di una società in commandita, composta di persone agiate e zelanti del progresso delle lettere, della cui società il primordiale scopo si è di prontamente anticipare tutte le spese che occorrono sì per la stampa di qualunque nuova opera di esso De Stefano, come per la ristampa delle già pubblicate. E mi gode veramente l'animo, che il principal promotore di questa bella impresa sia stato uno de' miei più affettuosi e pregiati amici, il reverendo Sacerdote D. Gaetano Barbati, Professore di Poetica nel Seminario Urbano di Napoli.

RAFFAELE DI GENNARO